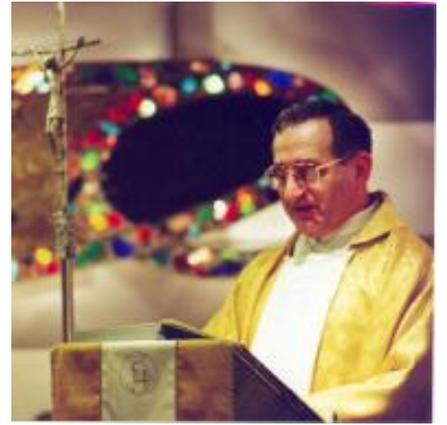




11 Ottobre 2020
7a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI S. GIOVANNI B.
ANNO A
(Is. 65, 8-12)
(1 Cor. 9, 7-12)
(Mt. 13, 3b-23)



‘Il Signore è la mia luce e la mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore difende la mia vita: di chi avrò paura?’ L’antifona che apre la liturgia di oggi è un **invito alla fiducia nel Signore** perché Egli è la nostra **luce** e la nostra **salvezza**. Viviamo in un mondo di oscurità, di paure per tutto ciò che succede nel mondo e attorno a noi, **compresa la pandemia**, e facilmente ci lasciamo prendere dallo scoraggiamento e dalla depressione, sentimenti ai quali non dobbiamo cedere, perché abbiamo la certezza che **la storia del mondo e la nostra storia personale**, sono nelle mani di Dio e quindi **sono in buone mani!** Il Signore ci chiede soltanto di **fidarci di Lui** perché siamo figli suoi, amati come nessun altro ci può amare.

Siamo grati al Signore anche per il dono della **3a Enciclica** che **Papa Francesco** ha donato alla Chiesa e al Mondo, intitolata **‘Fratelli tutti’**, firmandola sabato scorso, 3 ottobre, sulla tomba di San Francesco ad Assisi. E’ un documento importante destinato a portare luce e serenità al mondo turbato da tensioni ed egoismi di ogni genere. L’accompagniamo con **la nostra preghiera** e con l’auspicio che il voluminoso testo dell’Enciclica venga acquistato, letto, meditato e praticato non solo dai credenti, ma da tutti gli uomini di buona volontà.

Commentiamo ora brevemente le tre Letture della Messa.

* L’idea di fondo del brano del **profeta Isaia** (1a Lettura) è che **l’amore, sia umano che divino**, per sua natura, **richiede di essere ricambiato**. L’amore non è mai a senso unico. L’amore di due fidanzati, di due sposi, di una mamma verso i figli, richiede di essere corrisposto. Su questo **‘amore reciproco’** si fonda **la famiglia**.

Così è per **l’amore divino**. L’**Alleanza**, sia antica che nuova, consiste nel **patto di amicizia** stretto tra Dio e gli uomini fin dai tempi di Mosè. La differenza sta nel fatto che **Dio rimane sempre fedele all’Alleanza**, mentre l’uomo è un **fedifrago**, perché spesso viene meno al patto di amicizia, costruendosi degli **idoli da adorare**.

Il senso del brano di Isaia, proclamato poco fa è questo: **Dio ha amato il suo popolo**, ma il popolo si è rivolto a **Gad** e a **Menì**, due divinità pagane del tempo. Per questo Dio minaccia il castigo perché **‘vi ho chiamato e non avete risposto. Ho parlato e non avete udito. Avete fatto ciò che è male ai miei occhi’**. Purtroppo in queste parole è contenuta anche **la nostra storia**, una storia di infedeltà e di peccato.

Siamo all’inizio di un nuovo anno sociale, scolastico, lavorativo, pastorale, religioso, iniziato il 27 settembre scorso con la bella **Festa patronale** in onore della **Madonna Addolorata** e dei nostri **tre santi Martiri**, Stefano, Felice e Giuliana, rinnoviamo la nostra **Alleanza battesimale** con il Signore con un **triplice proposito di fedeltà**.

1) **Fedeltà alla santa Messa domenicale**, prevista e programmata già in settimana, come la cosa più importante della domenica.

2) **Fedeltà alla Confessione frequente** per poter dare un senso e una forza alla nostra fede. La Confessione **non solo perdona i peccati**, ma **aumenta la grazia**, senza la quale non è possibile vivere da cristiani.

3) Fedeltà ad almeno un quarto d'ora di preghiera quotidiana. Possibilmente con il **santo Rosario** in famiglia. Che cosa è **un quarto d'ora su 24 ore** che il Signore ci dona ogni giorno? Dobbiamo convincerci che il Signore è **'Il Signore'**, cioè il primo, il nostro **creatore**, il nostro **redentore** e sarà anche il nostro **giudice**.

* **San Paolo** nel brano di lettera ai Corinzi **si lamenta** perché, pur avendo dato tutto alla comunità, soprattutto i beni spirituali, con l'annuncio del vangelo, **non è stato ricambiato** con alcuni beni materiali come con una **assistenza** degna di un operaio del vangelo.

La prima applicazione di questo brano che mi viene è quella dei **figli nei confronti dei loro genitori**. I genitori **danno la vita** per i figli, ma non sempre questi riconoscono e ricambiano i loro sacrifici, **soprattutto nel tempo della malattia e della vecchiaia**, e spesso vengono dimenticati e abbandonati. Questo è **un grave peccato, anzi un delitto!**

A questo proposito mi limito a ricordare alcune espressioni del cap.° 3° del **libro del Siracide**, che recitano: *'Il Signore vuole che il padre sia onorato dai figli, ha stabilito il diritto della madre sulla prole'...* *'Chi onora il padre espia i peccati; chi riverisce la madre è come chi accumula tesori'...* *'Onora tuo padre a fatti e a parole, perché scenda su di te la sua benedizione'...* *'Figlio soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita'...* *'Anche se perdesse il senno (Alzheimer), compatisco e non disprezzarlo mentre sei nel pieno vigore'...* *'Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta la madre è maledetto dal Signore'...* *'Chi ricambia il bene, provvede all'avvenire, al momento della sua caduta troverà un sostegno'.*

* **Il brano di vangelo** presenta la nota **parabola del Semiatore**, che è stata spiegata da Gesù stesso e quindi non è il caso di ripercorrerla. Domandiamoci soltanto a quale dei **4 tipi di terreno** apparteniamo:

1) al terreno duro come il selciato e l'asfalto, perché da anni ascoltiamo la Parola di Dio e le prediche, ma senza alcun interesse, preoccupati soltanto della loro brevità perché ci annoiano subito?

2) al terreno sassoso, perché ascoltiamo volentieri la Parola e la predica, ma non ci toccano, perché il pensiero è altrove, alla casa, ai figli, al lavoro e siamo sempre distratti?

3) al sottobosco coperto di rovi e di sterpi, perché siamo eccessivamente preoccupati delle cose del mondo, e ci fidiamo più di noi stessi, delle nostre capacità che dell'aiuto di Dio?

4) al terreno buono, che ascolta attentamente la Parola e la predica, cerca di capirla, la ripensa anche in settimana e si sforza di metterla in pratica?

Esaminandoci bene, probabilmente vediamo che assomigliamo a tutti e quattro i tipi di terreno, per cui concludiamo con **la preghiera: Signore rendici più disponibili all'ascolto e fa che la tua Parola produca più frutto in noi.**